

Colline Unesco al bivio: c'è Prospect al castello

IL COLLOQUIO

«**P**er il nostro territorio è il momento della riflessione strategica, per trovare prospettive condivise: l'enogastronomia è il motore che spinge le persone a muoversi e per questo bisogna avere le idee chiare». A dirlo è Mariano Rabino, che ha appena festeggiato il primo anniversario nelle vesti di presidente dell'ente turismo Lan-

ghe, Monferrato, Roero. Domani, **21 giugno**, al castello di Grinzane Cavour, si terrà la sesta edizione del Food & wine tourism forum: per tutta la giornata imprenditori, addetti, rappresentanti delle istituzioni ed esperti si confronteranno sui temi d'attualità nel settore. Sotto la direzione scientifica di Roberta Milano, sono 21 gli appuntamenti in programma, dalle 10 alle 18. Ospite sarà la Spagna, una delle destinazioni turistiche

più cresciute a livello internazionale, anche nel campo del turismo enogastronomico. Tra le novità, c'è la collaborazione con Bto, Be travel online, evento fiorentino che rappresenta il riferimento in Italia in tema di turismo digitale e innovazione. Per la prima volta, ci saranno Slow food e le Città creative Unesco per la gastronomia, tra le quali figura anche Alba. Prospect è il titolo scelto per questa edizione, per veicolare l'idea che il comparto, tra le colline Unesco, si trova a un bivio: continuare a cavalcare l'onda della crescita o risolvere le problematiche che stanno emergendo.

Rabino, come procede il 2023 per l'Albese?

«I segnali sono molto positivi in termini numerici: registriamo una continua crescita, sia in termini di arrivi che di presenze. Nei primi cinque mesi dell'anno, abbiamo avu-

to un incremento del 7 per cento. Ma ci troviamo di fronte a un successo che, per certi versi, non sappiamo bene come si sia verificato. Intendo dire che, a livello mondiale, l'enoturismo è diventato uno dei principali motivi che spin-

GLI ARRIVI E LE PRESENZE HANNO SEGNATO UN +7 PER CENTO NEL 2023, MA C'È DA INTERROGARSI

ge le persone a viaggiare. Dopo la pandemia, si sono rafforzate anche altre tendenze, come la ricerca di luoghi da vivere all'aria aperta e in cui praticare sport. Noi ci inseriamo appieno in questi profili, ma è giunto il momento di porci domande: chi sono i nostri turisti? Perché scelgono proprio noi? Che cosa possiamo offrire per essere ancora più competitivi? Il Food & wine tourism forum si inserisce in questo contesto».

Quali sono gli aspetti da migliorare nell'offerta?

«Tra i temi prioritari metto per certo l'accelerazione digitale, nell'ottica di coniugare il massimo dell'esperienza di visita dal vivo con un contesto che sia al passo con i tempi. Purtroppo, il nostro territorio non ha fatto passi in avanti: capita di trovarsi circondati da Qr code che permettono di accedere a informazioni utili o interessanti per i visitatori,

senza avere la connessione a Internet. Se si pensa che esistono anche zone in cui la rete telefonica è a zero, è chiaro che esiste un problema non solo di fruizione, ma anche di sicurezza. Come prima iniziativa, sto ragionando con Cisco Italia, leader nel settore, per sviluppare uno studio di fattibilità in tema».

L'Osservatorio di tutela del paesaggio di Langhe e Roero

ha lanciato un allarme verso le politiche turistiche adottate in piccoli paesi, a partire da Barolo: che cosa ne pensa?

«Da noi, per fortuna, il fenomeno dell'*overtourism* non esiste. Esistono flussi molto consistenti e forse di difficile gestione, in determinati paesi e in occasioni molto limitate. La soluzione è ampliare

l'offerta a livello territoriale: non esistono solo Barolo e Barbaresco, ma anche altri paesi, ciascuno con le proprie caratteristiche. Basti pensare ai nuovi interventi artistici a Neviglie e Roddino con Prospettive, che ha portato buoni risultati. Ciascuno di noi, poi, dovrebbe sentirsi turista a casa propria».

Secondo lei è così?

«In certi luoghi sì e in altri no. La sfida è coinvolgere i residenti, ma non è un percorso semplice. Bisogna raggiungere un cambio di percezione, con proposte mirate per creare il giusto contesto. Se le attività turistiche faticano a trovare personale, significa che il settore non viene ancora percepito come un'opportunità».

Francesca Pinaffo



Da noi l'overtourism non esiste: ci sono flussi consistenti in paesi e occasioni molto limitate. La soluzione è ampliare l'offerta territoriale

MARIANO RABINO





Il presidente dell'AtI Langhe, Monferrato, Roero Mariano Rabino.